

Il soggiorno romano della cosmonauta sovietica

GENZANO IN PIAZZA PER VALENTINA



Genzano, il centro rosso dei Castelli, si è stretta ieri attorno a Valentina, tributandole una travolgente manifestazione di simpatia. Centinaia e centinaia di cittadini, tutta la cittadina, hanno salutato l'ingresso della prima cosmonauta nel villaggio del Festival dell'Unità. Sono state strette di mano, abbracci calorosi colmi della commozione di essere alla presenza della donna sovietica che anni fa stabilì il mondo partecipando ad una clamorosa impresa spaziale.



Nelle foto: Valentina (in alto) attornata dai cittadini di Genzano e dai compagni della Direzione del Partito. Nella foto qui a fianco, l'incontro della cosmonauta con la madre del compagno Longo e, infine, il commosso omaggio di Valentina alla tomba di Togliatti al Verano.

Commozione cerebrale per Walter Chiari
Ha rischiato di piombare dal Colosseo per un «maggiordomo» troppo energico

Stava girando la scena di un telefilm: spinto dal generico ha perduto l'equilibrio e si è visto nel vuoto — Per salvarsi si è lanciato contro una inferriata battendo violentemente la fronte — Dopo due giorni il precipitare del male

Walter Chiari ha rischiato di precipitare dal Colosseo durante la lavorazione di un telefilm. Per salvarsi, con un balzo disperato, si è lanciato contro una inferriata battendo con violenza la testa. Sulle prime sembrava un incidente trascurabile, una commozione alla fronte, molto, moltissimo spavento, ma in fin dei conti era andata bene così. Il popolare attore di teatro e di cinema ha continuato a girare la scena e anche il giorno dopo si è presentato sul set, malgrado cominciasse ad accusare i primi sintomi della commozione cerebrale. Poi l'emieranza, i conati di vomito, i capogiri si sono fatti persistenti. «Vede tutto vello», a tratti mi sembrava di non vederci più», ha confessato al suo segretario, ieri mattina l'attore si è convinto a farsi condurre in una clinica per un'attenta visita. La diagnosi è stata: commozione cerebrale, stato di choc.



Walter Chiari, la testa fasciata, fotografato ieri nella sua camera d'albergo. Gli è accanto la madre

Studioli partiti per il Kenia
Sono partiti dall'aeroporto Leonardo da Vinci per Nairobi 135 congressisti italiani fra i quali una delegazione ufficiale dell'Amministrazione Provinciale di Roma ed una delegazione del ministero della Difesa, per partecipare al IX congresso italiano di scienze biologiche e morali che si svolgerà nella capitale del Kenia dal 18 al 21 settembre sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica del Kenia Jomo Kenyatta. Il Congresso, che avrà per tema: «La Nuova Africa», sarà presieduto dal clinico italiano prof. Paride Stefani e dal ministro della Pubblica Istruzione e dello sviluppo economico della Repubblica del Kenia Tom Mboya.

Walter Chiari si trova ora in albergo, continuamente controllato dai medici, che gli hanno prescritto l'immobilità assoluta per almeno otto giorni. Intanto sono in corso analisi e radiografie per riscontrare eventuali fratture e lesioni. Ieri sera quando si è sparsa la voce che fosse addirittura in fin di vita, è accorso accanto all'attore la madre.

Certo che se l'è vista brutta — hanno raccontato i tecnici e gli operatori della troupe cinematografica del regista Luciano Emmer — per un attimo ha visto sotto di sé il vuoto del Colosseo, mentre perdeva l'equilibrio. Nei tutti ci siamo sentiti gelare il sangue... Nel film, il cui titolo è «Genius», sei puntate per la televisione, Walter Chiari recita la parte di un fotoreporter poliziotto. Fanno parte del cast anche Aida Chelli e Ira Fürstberg. Si tratta di un giallo al margine dell'assurdo, una specie di «Belfagor», che viene girato quasi interamente nella Roma dei monumenti e nella Roma sotterranea, nelle catacombe, nelle grotte. In una scena, già girata, Walter Chiari indossa la tuta e l'equipaggiamento del sommozzatore e si avventura nelle acque di Fiume di Tredici. In un'altra scena l'Arco di Giano. Queste scene sono state girate mercoledì. Giovedì sera la troupe, verso le 20, era al Colosseo, proprio sulle mura, nel punto più alto.

La scena era questa: Walter Chiari doveva essere aggredito da un maggiordomo, un attore generico, che avrebbe dovuto tentare di spingerlo giù dal Colosseo. Forse il generico ha preso troppo sul serio la sua parte, fatto sta che ha vibrato una spinta più forte del dovuto. Walter si teneva ad una sporgenza ma la sua stretta non ha resistito: ha perduto l'equilibrio, ha barcollato all'indietro fino sull'orlo, a pochi centimetri dal vuoto. Per fortuna, con uno sforzo disperato, è riuscito a riguadagnare l'equilibrio gettandosi verso un'inferriata del pianerottolo. L'attentato si affrettò a qualcosa: si è così salvato. Ma, con notevole violenza, è finito con la testa fra due sbarre di ferro battendo la tempia sinistra. Nel suo gesticolare l'attore ha travolto anche l'operatore Antonio Cimati che a sua volta è stato colpito al viso alla macchina da presa rimanendo ferito all'occhio destro.

Ma tutti gli sguardi della troupe erano per Walter. Tutti gli sono corsi attorno, ancora sotto lo spavento provato. L'attore sanguinava alla testa, era pallido, ma ha subito sorriso per lo scampato pericolo. E, dopo pochi minuti, ha voluto ripeterne la scena, concluderla.

Più tardi al «Forum», l'attore ha cominciato a sentirsi male. Nella notte ha accusato nausea, emicrania, non ha chiuso occhio. Aida Chelli gli ha messo del ghiaccio sulla fronte e l'attore per qualche ora ha riposato. Non è stato in grado, però, di recarsi sul set al mattino. Lo ha fatto nel pomeriggio, alle quattro alle dieci, girando delle scene con la Fürstberg in un appartamento. Poi è tornato in albergo dove nella notte la temperatura è salita quasi a 39 gradi per poi scendere a 35 a mezzogiorno. I capogiri erano continui. Ieri mattina, il regista Emmer, Aida Chelli e il segretario Baccari hanno convinto Chiari a farsi visitare da un medico in una clinica. Il neurologo prof. Enzo Lezzi ha stilato questa diagnosi: sindrome cefalica vertigineosa da trauma parietale sinistra. Immobilità e riposo assoluti.

Quattro dive alla ribalta della cronaca

Un piccante dossier di Sandrocchia
Appendice tutta d'oro per la Lisi
Il regista le ha preso un anello
Fantasie: macché separazione!



SANDROCCHIA è scatenata. Ieri ha presentato al giudice tutelare un memoriale di ben 76 pagine e diviso in 15 capitoli per ottenere l'affidamento della piccola Deborah. La memoria, redatta con l'assistenza del professor Giuliano Vassalli legale dell'attrice, tratta un paragono tra la vicenda di Sandrocchia e quella di altre note attrici come Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Monica Vitti, Claudia Cardinale, Elsa Martinelli e chi ne ha più ne metta. Il discorso della Lisi è diretto, diretto.



VIRNA LISI è stata operata d'urgenza per un attacco di appendicite. La bella attrice era stata colta da forti dolori addominali giovedì sera. In precedenza aveva avuto qualche piccolo disturbo ma non se n'era preoccupata. Nella nottata tra giovedì e venerdì uno specialista in malattie interne ha consigliato all'attrice il ricovero immediato in clinica. Ad operarla è stato il professor Valdini. L'intervento che non presentava difficoltà si è trascorsa il lato estetico. Virna Lisi era preoccupatissima per la cicatrice, e perfettamente riuscito.



DICEVA di essere reusta, ma film ne faceva pochi Manuel Jemez Lumbriberas di 27 anni, se era rimasto senza una lira e si era visto costretto a chiedere soldi alla sua amica, l'attrice Barbara Valmorin, non ne è affatto. Barbara Biondi, Ma la bella Barbara non gradisce questi incontri a mezza strada tra il sentimento e la realtà e ha rifiutato per tutto il pomeriggio dell'altro ieri l'altro richiesto. Il regista ha pensato allora di ricorrere ad un'altra soluzione: prendere un anello dell'amica, un prezioso anello del valore di tre milioni. Ma è andata male. L'attrice ha denunciato il fatto, ricorrendo, insieme alla polizia, alla notabilità del fatto. Per esclusione di tutti gli altri frequentatori di casa Valmorin si è quindi al nome del giovane spagnolo, E infatti i poliziotti, che hanno bloccato il Lumbriberas sotto la sua abitazione in via Sardegna 69, gli hanno trovato addosso l'anello. Il giovane si è difeso dicendo che era stata l'amica ad affidarglielo. Non è stato creduto ed ora è a Regina Coeli accusato di furto aggravato.



RAIMONDO VIANELLO smentisce: «Io e Sandra non ci separiamo. Andiamo d'amore e d'accordo». La notizia sparata da un settimanale milanese è priva di ogni fondamento. Ieri l'attore ha rilasciato ai giornalisti una lunga dichiarazione nella quale ha spiegato le ragioni che smentiscono le affermazioni del settimanale. Nel l'articolo si parlava di una separazione che risulterebbe a due anni fa. La causa secondo il fantasista giornalista di «Anabella» questo è il settimanale milanese autore del «colpo», sarebbe il decano sentimentale che leggherebbe l'attrice a un regista conosciuto agli inizi della carriera. L'articolo riportava anche una dichiarazione di Sandra Mondajon, che avrebbe detto «Raimondo è un uomo intelligente: uno estremamente difficile». Un po' poco per far separare due persone non vi pare? — ha chiesto Raimondo Vianello —, «Io e Sandra, che ora è a Firenze per uno spettacolo, ci vediamo spesso, ogni volta che i nostri impegni di lavoro ce lo permettono. Non siamo mai andati d'accordo come ora».

Apriva negozi, pagava i fornitori con cambiali, poi spariva

Manette al falso gioielliere: aveva truffato Pio Menegazzo

I vigili verso lo sciopero?

Ricorso per il Patronato scolastico
Sotto la presidenza dell'assessore prof. Antonio Fraxese, si sono riunite le commissioni consultive per le scuole e per l'avvocatura per esaminare la situazione derivante dall'avvenuto scioglimento della deliberazione n. 2028 del 20 giugno scorso, con la quale veniva stabilito l'intervento diretto del Comune nell'organizzazione e nella gestione dei servizi di refezione e di mensa scolastica in Roma.

Muore investita da ciclomotore
La cinquantacinquenne Maria D'Alessandri, abitante in via Pieve di S. Stefano, ieri mattina alle 10.30, mentre percorreva a piedi la via Portuense, all'altezza del Trullo è stata investita da un ciclomotore. Trasportata in gravi condizioni all'ospedale S. Camillo vi è deceduta alle 16.10.

Il proprietario del magazzino viveva nell'incubo di misteriose sparizioni

Tra i mobili da consegnare ne stipavano uno rubato

Ulivi in fiamme: 5 milioni i danni
A Vicorano, in località Scarpone, verso le 13.30 di ieri hanno preso fuoco cinque ettari di coltivazioni, e sono andati distrutti cinquecento alberi di ulivo e di altri frutti: i danni ammontano a cinque milioni.

Beve insetticida bimbo di 2 anni
Un bimbo di 2 anni, Giuseppe Ato, abitante in via Aurelia 236, eludendo la sorveglianza della madre, Concetta D'Arrigo, si impossessava di una bottiglietta e ignorava il contenuto: era insetticida. Trasportato d'urgenza all'ospedale S. Spirito vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

COLLEGIO MANIERI
Istituti parificati:
MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE E PER GEOMETRI
CORSO DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI
ROMA - Via Faleria, 21 - Tel. 778-032